

Via Giuseppe La Farina 27
50132 Firenze
telefono 055-574111
fax 055-574155
e-mail patrizia.ponticelli@irpet.it
• http://www.irpet.it/ •

IRPET
Istituto Regionale Programmazione
Economica Toscana



**Unioncamere
Toscana**

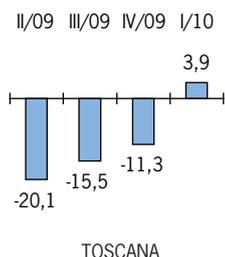
Via Lorenzo Il Magnifico, 24
50129 Firenze
telefono 055-46881
fax 055-4684052
e-mail studi@tos.camcom.it
• http://www.tos.camcom.it/ •

I Trimestre 2010: Si riavvia il motore

Riccardo Perugi

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



L'inizio del 2010 segna un importante punto di svolta del ciclo economico regionale. In particolare, riparte il motore manifatturiero, con un incremento tendenziale della produzione industriale (e del fatturato) prossimo al 4% che chiude una serie negativa di otto trimestri consecutivi. È un dato che va sottolineato in positivo per vari motivi. In primo luogo, perché nell'ultimo biennio sono stati proprio i settori manifatturieri ad aver maggiormente sofferto della recessione, costituendo inoltre uno dei principali canali di propagazione degli effetti della crisi internazionale alle imprese ed ai settori operanti per il mercato interno. In maniera simmetrica, l'eventuale consolidamento della ripresa produttiva potrebbe anticipare un cambiamento di intonazione congiunturale anche per altri segmenti economici.

In secondo luogo, perché il mix settoriale vede un recupero più sostenuto per quei comparti che, prima della crisi, hanno costituito il principale traino della ripresa registrata in Toscana nel biennio 2006-07. Si tratta non soltanto dei comparti mid-tech e ad alta tecnologia ma anche, fra quelli a minor contenuto tecnologico, della pelletteria, in relazione ai quali le indicazioni del primo trimestre sembrano pertanto segnalare il persistere di un rilevante potenziale competitivo.

In terzo luogo, perché questa ripresa si collega ad un accentuato dinamismo sul fronte delle esportazioni - con una crescita a doppia cifra che colloca la Toscana nettamente al di sopra della media nazionale - e ad un'ampia diffusione settoriale degli andamenti positivi (buona, ad esempio, anche la crescita dell'export del sistema moda). Nel determinare la favorevole evoluzione delle esportazioni perdono inoltre di importanza alcuni fattori che, nel 2009, avevano rappresentato elementi in qualche misura "distorsivi" ai fini di una corretta lettura congiunturale di tale indicatore, fra cui l'export di metalli preziosi - non connesso ad effettivi andamenti produttivi - e di beni della meccanica realizzati su commesse pluriennali (la cui contabilizzazione, anche in questo caso, non sempre coincide con i reali cicli di lavorazione).

Ma l'evoluzione dell'export è interessante anche per il mix geografico che ne ha determinato l'andamento, con una dinamica positiva verso tutte le principali aree geo-economiche (con la sola significativa eccezione delle Americhe). In questo contesto emerge, in particolare, la crescita dell'Asia (+30,8%), ancora più accentuata (+58,5%) se escludiamo dal calcolo i paesi del Medio Oriente: malgrado il peso di Far-East ed Asia

Centrale sull'export regionale resti nel complesso ancora limitato (il 13% nel primo trimestre), il contributo alla crescita è pertanto risultato ben più elevato (il 40% dell'incremento complessivamente realizzato). Si tratta di un dato che conferma il ruolo di traino che tali paesi stanno giocando nell'attuale fase di ripresa dell'economia mondiale, e che al tempo stesso rivela la capacità delle imprese toscane di riorientare i propri sbocchi verso tali mercati, intercettando segmenti di domanda più dinamici.

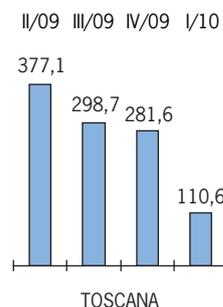
Malgrado le precedenti considerazioni, l'interpretazione della fase in corso richiede opportune cautele. La prima e più ovvia riguarda il fatto che l'eccezionalità del ciclo sperimentato nell'ultimo biennio rende indispensabile una revisione dei consueti parametri di valutazione: anche se fosse confermata dai restanti mesi dell'anno, la ripresa produttiva di gennaio-marzo, che in altri momenti sarebbe stata giudicata di rilevante entità (per trovare un dato migliore, occorre risalire all'ultimo trimestre del 2000), consentirebbe infatti di recuperare solo una piccola parte dei livelli produttivi persi fra il 2007 e il 2009 (-20%).

La seconda attiene invece alla constatazione che, ditaleripresa, hanno per il momento beneficiato soprattutto le imprese esportatrici (+6,8%), mentre persistono difficoltà per le manifatturiere non esportatrici (-3,3%) e, soprattutto, per una larga parte del tessuto di aziende artigiane e di piccole-micro imprese. La ripresa è dunque lungi dall'essere generalizzata.

La terza riguarda infine i dubbi che al momento sussistono circa il grado di autosostenibilità della crescita, in virtù di una domanda interna che appare debole per un duplice ordine di fattori: da un lato, l'attività di investimento risente ancora - in negativo - di una elevata capacità produttiva inutilizzata, dal momento che in presenza di un grado di utilizzo degli impianti che resta su valori storicamente bassi le imprese sono orientate alla sostituzione dei macchinari più che ad iniziative di ampliamento del proprio potenziale produttivo; dall'altro, i consumi interni sono influenzati sia da manovre fiscali restrittive, sia da un ulteriore deterioramento degli indicatori relativi al mercato del lavoro, che condizionano i comportamenti d'acquisto delle famiglie. Al momento, per i settori maggiormente orientati al mercato interno, non si intravedono pertanto schiarite all'orizzonte, e non è un caso se, nel I trimestre, tanto per il commercio al dettaglio che per l'edilizia non si registrano miglioramenti rispetto alla fine del 2009. ■

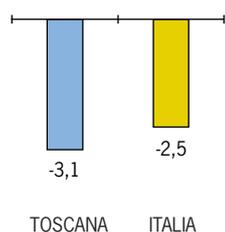
CASSA INTEGRAZIONE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



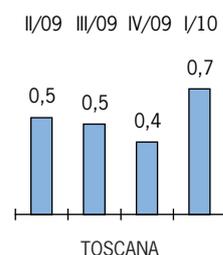
VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



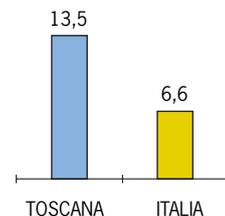
DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente dell'anno precedente



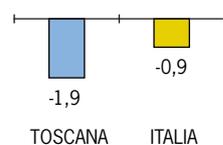
ESPORTAZIONI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente
a prezzi costanti



OCCUPATI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



... all'interno

Domanda esterna
PAGINA 2

**Industria
manifatturiera**
PAGINA 4

**Mercato
del lavoro**
PAGINA 6

Province
PAGINA 7-8

Domanda interna
PAGINA 3

Edilizia e servizi
PAGINA 5

Domanda esterna

Nel primo trimestre 2010 la Toscana ha fatto registrare un significativo incremento tendenziale delle esportazioni (+13,5%), collocandosi fra le regioni più dinamiche. L'esame dei valori trimestrali a prezzi correnti segnala, per tutti i trimestri del 2009, risultati meno negativi per le vendite toscane rispetto a quelle della media nazionale, a differenza di quanto avvenuto per i trimestri del 2008. ■



ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In ripresa le vendite sui mercati internazionali dei settori manifatturieri in Toscana. Sia la moda, con il +6,4%, che le macchine e apparecchi meccanici, con il +10,4%, mostrano un buon recupero delle quote esportate, mentre per i minerali non metalliferi l'inversione di tendenza avviata nella seconda parte del 2009 offre segnali incoraggianti, anche se il tasso di variazione non risulta positivo. ■

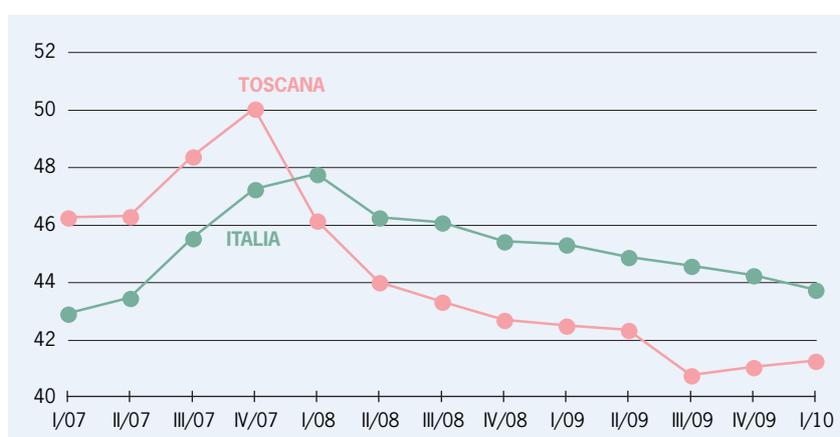


ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

L'inversione di tendenza sembra interessare anche il turismo. L'occupazione delle camere nelle strutture ricettive toscane consolida la ripresa iniziata nel quarto trimestre 2009, dopo sette trimestri di diminuzioni. A livello nazionale prosegue, invece, il trend in diminuzione in atto ormai da due anni. ■



TURISMO. OCCUPAZIONE DELLE CAMERE NELLE STRUTTURE RICETTIVE TOSCANE

Quota % sul totale Valori perequati (media mobile a quattro termini)

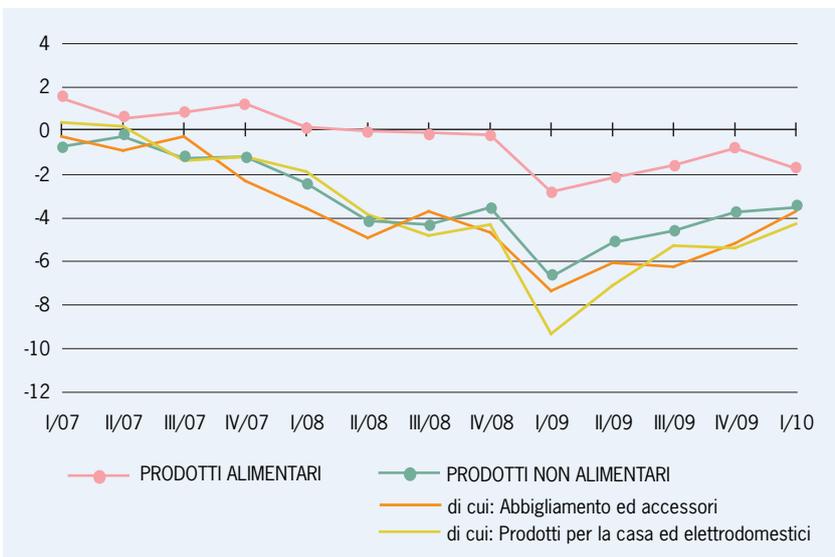
Fonte: ISNART

Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

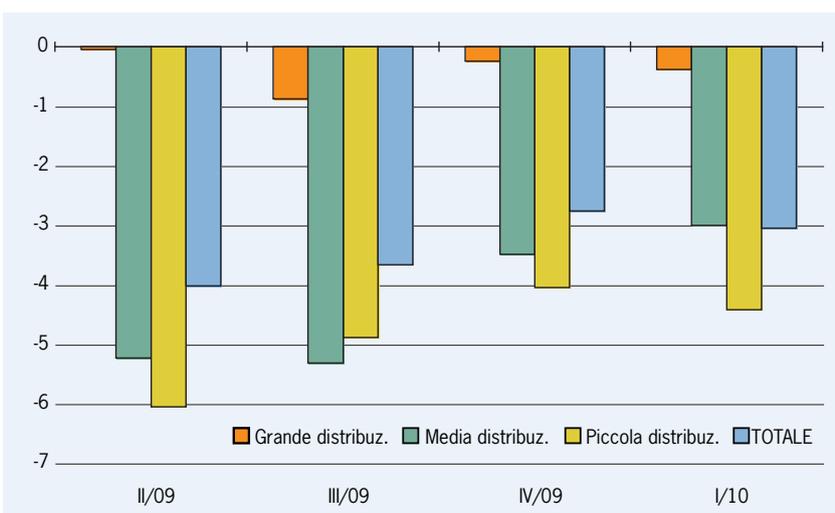


Resta difficile la situazione del commercio al dettaglio in Toscana: nei primi tre mesi del 2010 il giro d'affari delle imprese commerciali ha infatti subito una flessione del 3,1%. Le vendite di prodotti non alimentari (-3,6%) continuano a diminuire in maniera consistente, sebbene si evidenzino segnali di alleggerimento della fase negativa ormai da quattro trimestri. Peggiora invece, rispetto alla fine del 2009, l'andamento delle vendite di prodotti alimentari (-1,8%). ■

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

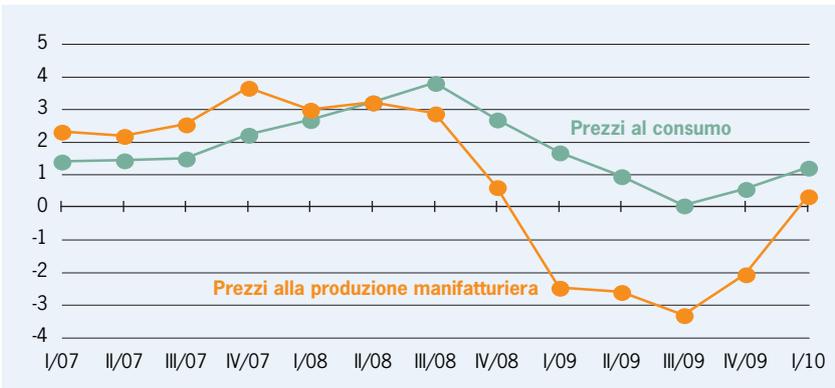


Per i piccoli negozi (-4,4%) perdura uno stato di forte crisi delle vendite, mentre la media impresa commerciale (-3,0%) contiene le perdite di fatturato rispetto ai trimestri precedenti. Anche la grande distribuzione (-0,4%) non riesce a tornare in positivo. ■

PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

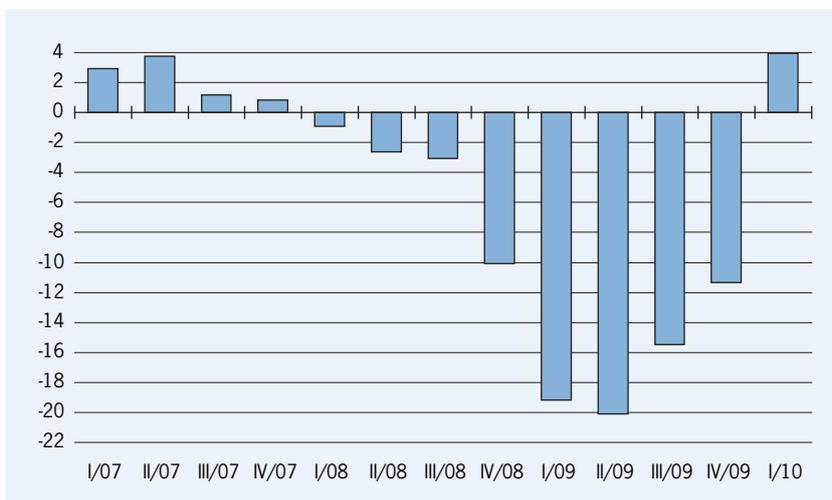
Fonte: ISTAT (prezzi al consumo), Unioncamere Toscana - Confindustria Toscana (prezzi alla produzione)



Dopo aver toccato quota zero nel terzo trimestre 2009, continua la progressiva ripresa dei prezzi al consumo in Toscana, con un aumento dell'1,2% nel I trimestre 2010. I prezzi alla produzione manifatturiera tornano invece a crescere dopo quattro trimestri in negativo, in conseguenza di un recupero della domanda e delle quotazioni delle materie prime. ■

Industria manifatturiera

Dopo otto trimestri consecutivi di flessioni, il comparto manifatturiero toscano registra una variazione positiva della produzione nel primo trimestre 2010 (+3,9%). Tale rimbalzo produttivo è da collegarsi, oltre ad una ripresa della domanda estera, alla ricostituzione delle scorte di prodotti finiti dopo le forti flessioni degli ultimi trimestri. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Tutti i settori evidenziano un miglioramento rispetto al trimestre precedente, anche se quattro di questi continuano a mostrare andamenti negativi. Di particolare rilevanza gli aumenti a due cifre di chimica, farmaceutica, gomma e plastica (+19,7%), prodotti in metallo (+12,6%) ed elettronica e mezzi di trasporto (+10,4%). ■

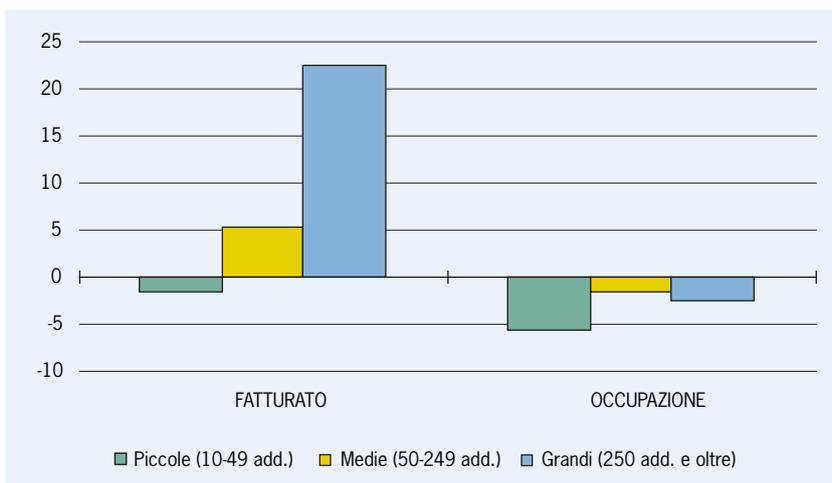
SETTORI DI ATTIVITÀ	I/2009	II/2009	III/2009	IV/2009	I/2010*
Alimentari, bevande e tabacco	-7,5	-4,4	-5,1	-5,2	1,6
Tessile e abbigliamento	-17,7	-19,4	-15,4	-14,8	0,5
Cuoio, pelli e calzature	-24,1	-22,4	-14,2	-16,0	3,3
Legno e mobilio	-19,4	-16,6	-17,6	-13,4	-2,7
Prodotti in metallo	-24,8	-28,8	-23,1	-8,4	12,6
Industria meccanica	-19,7	-24,4	-23,3	-13,8	-1,4
Elettronica e mezzi di trasporto	-22,3	-23,8	-20,3	-10,4	10,4
Prodotti non metalliferi	-21,1	-21,3	-16,1	-16,0	-2,5
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	-13,6	-10,6	-3,3	3,0	19,7
Riparazioni e installazioni	-	-	-	-	-4,1
Manifatturiere Varie	-14,6	-19,3	-10,6	-9,5	1,4
TOSCANA	-19,2	-20,1	-15,5	-11,3	3,9

* A partire dal I trimestre 2010 per la definizione dei settori di attività economica è stata utilizzata la codifica Ateco 2007. In conseguenza di ciò il dato settoriale non risulta pienamente coerente con quello relativo ai trimestri precedenti.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

L'uscita dal tunnel è ancora lontana per le piccole unità locali manifatturiere, che continuano ad arretrare in termini di fatturato (-1,6%) e, soprattutto, di occupazione (-5,6%). Sia le medie (+5,2% il fatturato) che le grandi (+22,4%) mostrano invece segnali incoraggianti, con ordinativi in ripresa. ■



LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA
Variazioni % tendenziali nel I trimestre 2010

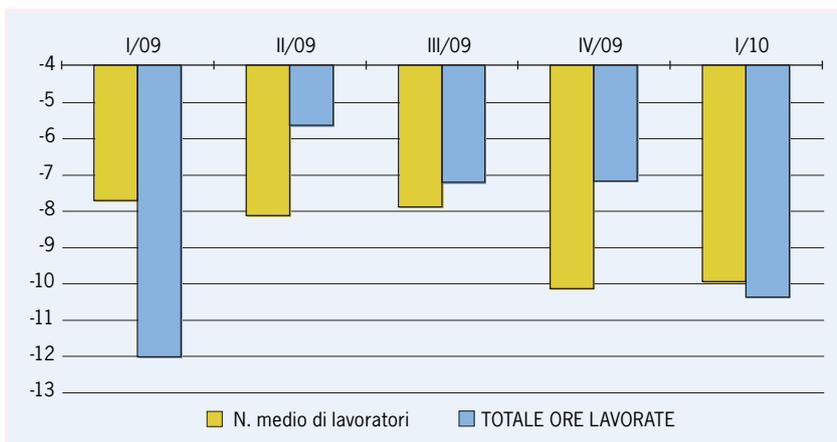
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Edilizia e servizi

OCCUPATI E ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Casse edili provinciali



Le ore lavorate (-10,4%) ed il numero di lavoratori occupati (-10%) nel comparto edile regionale evidenziano una nuova ed importante diminuzione, facendo registrare i valori minimi dal 2008. ■

LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

SETTORI DI ATTIVITÀ	I/2009	II/2009	III/2009	IV/2009	I/2010
Produzione di cemento	-19,1	-15,2	-14,9	-9,8	-21,4
Imprese registrate	2,1	1,4	0,9	0,3	0,3
Prestiti vivi alle imprese	5,8	3,6	0,5	-0,8	-0,3
Fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	-18,4	-15,6	-36,4	-14,6	-19,9
Fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbric. non resid.	-26,3	-31,6	-27,1 *	-3,6	1,3

N.B. A partire dal IV trimestre 2009 il breve termine (b/t) comprende i finanziamenti fino a 12 mesi, in precedenza fino a 18 mesi

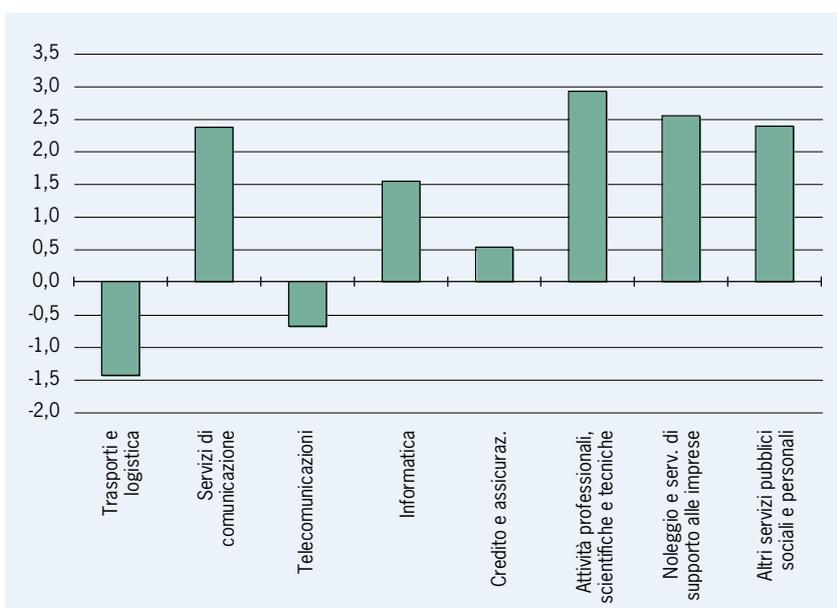
* Dato corretto per una operazione straordinaria avvenuta in provincia di Siena

Anche altri indicatori evidenziano le difficoltà attraversate dal comparto edile regionale. Soltanto i finanziamenti per investimenti in fabbricati non residenziali tornano (di poco) in positivo, mentre quelli per abitazioni continuano a registrare contrazioni a due cifre. ■

IMPRESSE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Tasso di variazione tendenziale (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

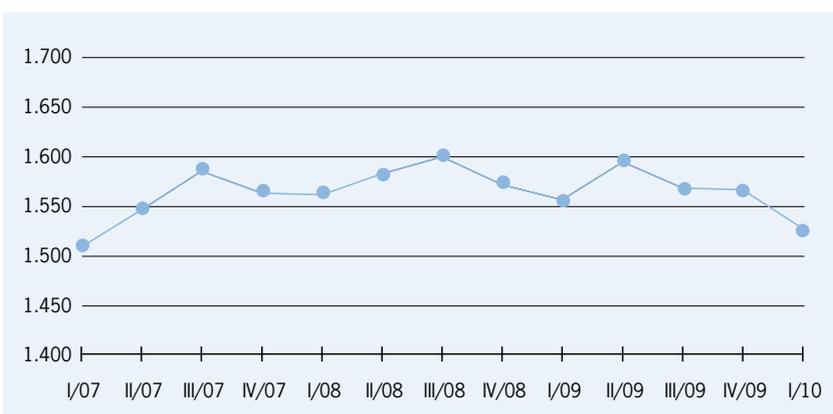
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



Le imprese dei servizi evidenziano incrementi numerici per quasi tutti i settori di attività, con le sole eccezioni di trasporti e logistica (-1,4%) e telecomunicazioni (-0,7%). ■

Mercato del lavoro

Nel primo trimestre 2010 il numero di occupati in Toscana risulta pari a 1.526.000 unità, in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente di 1,9% (circa 29.000 unità). Per la Toscana la perdita di posti di lavoro appare più consistente di quanto si è verificato a livello medio nazionale (-0,9%). ■

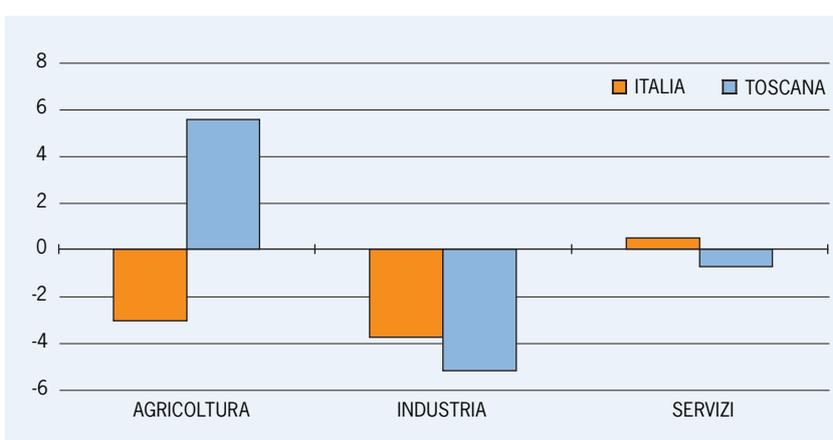


NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati grezzi
Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La riduzione tendenziale della occupazione in Toscana nei primi tre mesi del 2010 riflette, in gran parte, la contrazione avvenuta nell'industria (-5,2%), ed una più contenuta flessione dei servizi (-0,7%), mentre il settore primario manifesta una crescita occupazionale del 5,5%, in controtendenza con la contrazione registrata a livello nazionale. ■

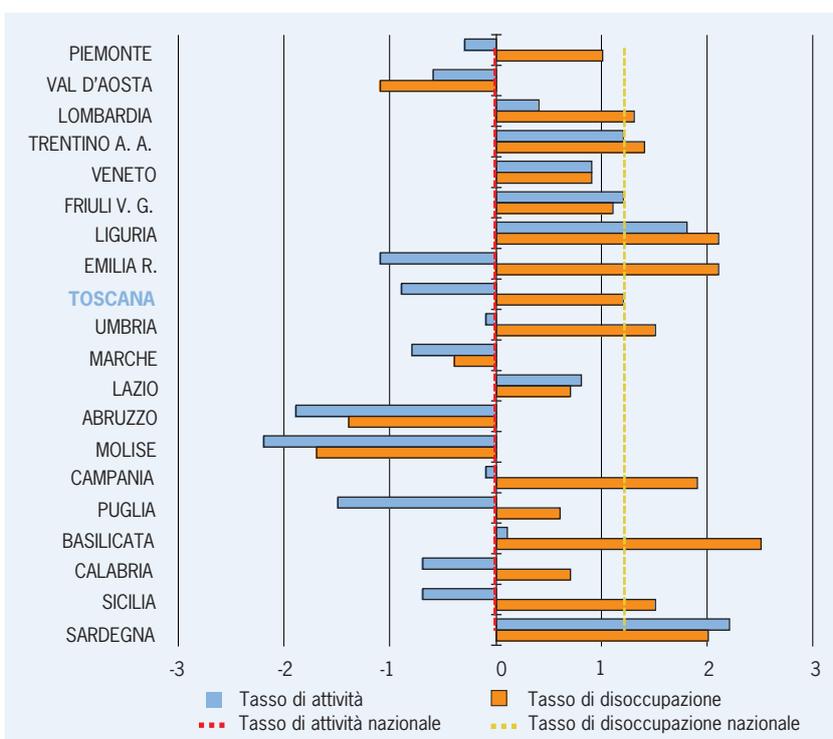


OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Nella rilevazione del primo trimestre 2010, continua, in Toscana, il trend di crescita della disoccupazione, in linea con il dato nazionale (+1,2%) attestandosi al 7,4%. Con riferimento alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni), il tasso di attività segna una caduta dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2009. ■



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute I trimestre 2010 su I trimestre 2009

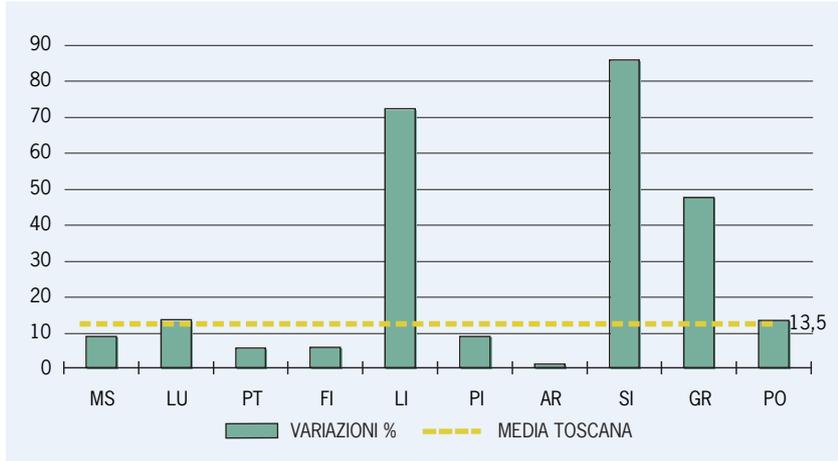
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

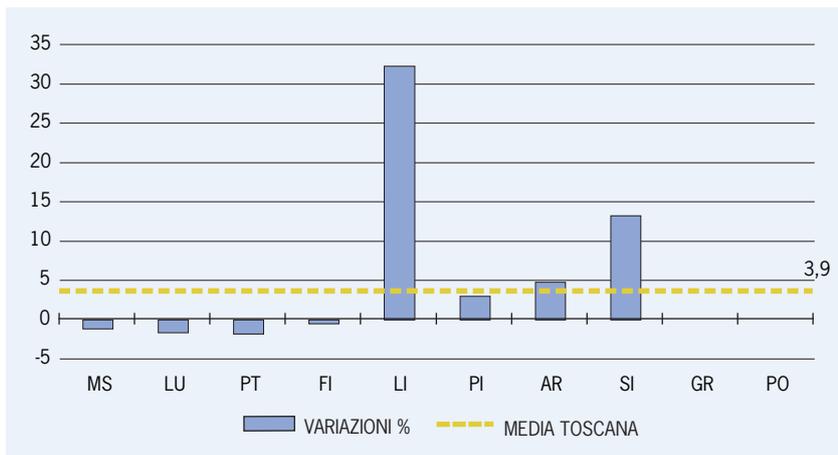


La crescita delle esportazioni presenta aumenti particolarmente rilevanti nelle province di Siena (85,5%), Livorno (72,1%) e Grosseto (47,4%). Intorno alla media si collocano gli andamenti di Prato e Lucca, mentre per il resto del territorio si riscontrano variazioni tutte positive, ma più contenute.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

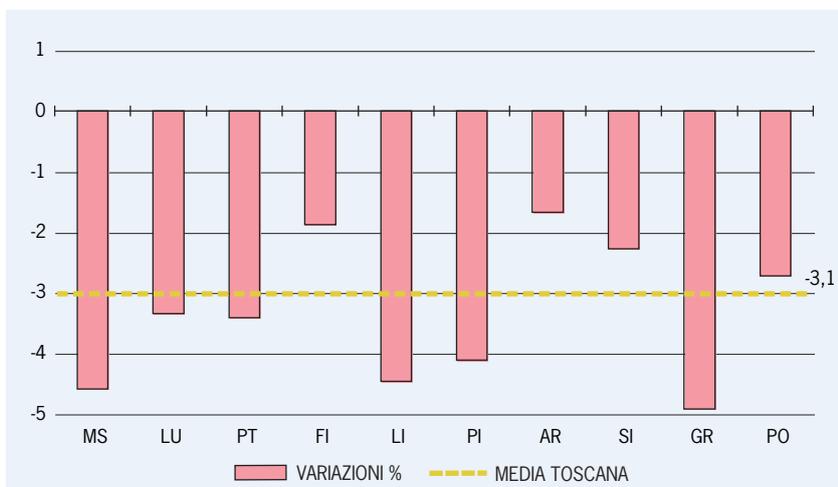


La ripresa della produzione regionale risulta influenzata notevolmente dagli eccezionali risultati di Livorno, che cresce di oltre il 30% soprattutto per la ripresa delle lavorazioni negli stabilimenti metallurgici, e di Siena, su cui impatta ancora fortemente il positivo andamento del settore farmaceutico.

LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

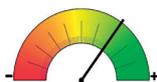
Fonte: Unioncamere



La riduzione delle vendite al dettaglio è diffusa a tutte le province toscane. Solamente le province di Arezzo, Firenze e Prato fanno meglio della media regionale, mentre le diminuzioni più elevate si osservano per Grosseto, Massa Carrara e Livorno.

Il dettaglio territoriale

AREZZO



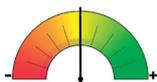
In decisa ripresa il manifatturiero con +4,8% la produzione, +4,7% il fatturato e ordinativi in aumento (+5,6% interni, +6,6% esterni). Il commercio al dettaglio resta in diminuzione (-1,7%), ma tiene meglio che nelle altre province grazie al recupero di piccola e media distribuzione. L'export è in moderata crescita (+0,9%) per la frenata delle vendite di metalli preziosi e lo sviluppo imprenditoriale (+0,3%) è più lento della media regionale. ■

FIRENZE



Si arresta la caduta del manifatturiero (-0,5% la produzione), ma tutti gli indicatori restano stagnanti e la crescita della Cig autorizzata non consente di vedere ancora l'inizio della rapida ripresa. La domanda estera mostra un lieve miglioramento (+5,7%), seppure inferiore al dato toscano, così come la demografia imprenditoriale (+0,4%). Sul mercato interno le vendite calano dell'1,9%, un dato più contenuto della media regionale, con la grande distribuzione in positivo (+0,7%). ■

GROSSETO



Segnali di stabilità per il manifatturiero che, pur nella limitata consistenza del settore, manifesta una crescita elevata delle vendite sui mercati esteri (+47,4%), complici gli incrementi di prodotti chimici. Cresce anche il numero di imprese (+1,3%). Non si avvertono però ancora i desiderati forti segnali di ripresa, con il mercato interno che fa registrare invece la peggiore performance regionale, con una diminuzione delle vendite nel settore commerciale del 4,9%. ■

LIVORNO



L'ottimo risultato del manifatturiero (produzione +32,2%, fatturato +18,0%), con ordinativi esteri molto sostenuti (+33,4%), va letto come variazione rispetto ad un trimestre di parziale fermo produttivo. Noto la performance dell'export (+72,1%), grazie soprattutto alle vendite di armi e munizioni ed alla petrolchimica. I consumi delle famiglie sono in flessione oltre la media regionale e colpisce, in particolare, il risultato negativo delle grandi strutture di vendita (-2,6%). ■

LUCCA



Prosegue, anche se più lentamente, la riduzione produttiva del manifatturiero (-1,6%). Tra i settori vanno bene il cartario (+1,1% la produzione, +8,4% l'export), le calzature (+1,9% la produzione, +39,3% l'export), ma anche i metalli (+7,9% la produzione, +80,7% l'export) così come le aziende più strutturate. Continua la flessione delle vendite del commercio al dettaglio (-3,3% nel trimestre), che vedono soffrire tutte le diverse tipologie di struttura. ■

MASSA CARRARA



Rallenta, dopo cinque trimestri consecutivi di flessioni a due cifre, il ridimensionamento produttivo del manifatturiero (-1,2%). Tra i diversi comparti avanzano soprattutto i metalli (+0,9% la produzione, +9,1% l'export) e la meccanica (+9,8% la produzione, +2,5% l'export). Continua anche la flessione delle vendite nel commercio al dettaglio (-4,6%) con le medie strutture che arretrano del 6,8%. ■

PISA



Il primo trimestre vede una ripresa di produzione (+3%) e fatturato (+2,6%) manifatturieri: la situazione rimane stagnante sul mercato interno (-1,8% gli ordinativi dell'industria, -4,1% le vendite al dettaglio), mentre crescono ordinativi (+4,4%) e soprattutto vendite all'estero (+8,7%). La ripresa non si traduce ancora in un recupero occupazionale: rimane intenso il ricorso alla CIG, con particolare riferimento alla componente straordinaria. ■

PISTOIA



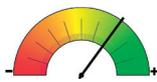
Si contrae il manifatturiero in termini di produzione (-1,8%) e fatturato (-0,8%), con la Cig autorizzata nell'industria che aumenta di cinque volte. Dall'export arriva qualche segnale di ottimismo (+5,4%), mentre si osserva una piccola contrazione della numerosità di imprese (-0,3%). La flessione dei consumi (-3,4%) è il risultato della peggiore performance provinciale per il commercio tradizionale (-6,1%) e della migliore delle grandi strutture (+0,8%). ■

PRATO



Il trimestre si chiude con una sostanziale stabilità della produzione ed una lieve contrazione del fatturato (-0,7%), nonostante la crescita dei prezzi (+1,3%). Riprende a ritmi sostenuti l'attività commerciale con l'estero (+13,2%), mentre sul fronte interno le vendite al dettaglio si contraggono meno della media regionale (-2,7%). La dinamica imprenditoriale è particolarmente sostenuta, con il saldo positivo più elevato a livello regionale. ■

SIENA



Molto bene il manifatturiero con un +13,2% per la produzione ed un +18,7% per il fatturato, mentre decollano gli ordinativi: quelli esteri sfiorano quota +10%, gli interni +7,2%. Ancora in negativo invece le vendite al dettaglio (-2,3%) con la grande distribuzione in fase di stallo (-0,1%) e piccole e medie strutture che perdono oltre 3 punti percentuali. L'export, grazie alla farmaceutica, va decisamente bene mentre la struttura imprenditoriale non dà segni di sviluppo. ■

numeroToscana
Luglio 2010

Trimestrale
di informazione
dell'Istituto Regionale
per la Programmazione
Economica della Toscana

Direttore responsabile
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Sonia Nozzoli
Renato Paniccià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Massimo Pazzarelli
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione
Patrizia Ponticelli - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione
Via G. La Farina 27
50132 Firenze
Tel. 055-574111
Fax 055-574155